

NEWS
In Mostra

1. Neverended Light, scultura, 2005-2006;
 2. Goral, scultura, 2002;
 3. Mobile cronotopico, produzione Driade, 1971;
 4. Trigger off the space, pezzi unici, 1974.
- Foto di Emilio Tremolada.



Vigo nasce dentro il clima delle avanguardie artistiche, a fianco di Lucio Fontana e Piero Manzoni, e in stretto contatto con l'architettura come ci raccontano le collaborazioni con Gio Ponti. Relazioni e trasversalità fra le discipline le permettono di parlare a ragion veduta di design artistico: "io ci credo" dice fin dal 1993. "Nuove tecnologie, nuove situazioni politiche, i mutamenti in atto in tutte le società dovrebbero essere un grande impulso ad andare oltre. Le mutazioni sono sempre in positivo... la vita quotidiana si prospetterà forse troppo piatta e incolore per l'avvento di tecnologie robotizzate, richiederà proprio dagli oggetti di uso quotidiano una carica poetica atta a enfatizzare anche per pochi secondi un immaginario a cui non si avrà più la possibilità di accedere. E proprio per questo sono convinta dell'importanza di un design artistico, fianco a fianco a quello industriale e tecnologico".
Accompagnava gli oggetti in mostra il video *In viaggio con Nanda* realizzato da Metamorphosi. (Clara Mantica)

Una festa per Nanda Vigo

Finalmente una mostra alla Triennale dedicata all'opera di Nanda Vigo. Si intitola *Light is life*, aperta in occasione della *Milan design week* (e fino al 28 maggio), è curata da Dominique Stella che firma anche il libro omonimo edito da Johan & Levi editore. Molta gente dell'ambiente del design e dell'arte si è stretta attorno alla Vigo, compartecipe di un tributo dovuto ad un'autrice che, a partire dagli anni Sessanta, visita e collega con disegno personale e senza precedenti il design con l'arte, l'*environment* con l'oggetto, la funzione con il decoro, forme e volumi con luci e colori, corpi con astrazioni, realtà con illusioni. La mostra si presenta come un disegno

caleidoscopico dai molti colori; percorrendola dall'interno se ne distinguono le parti: lampade, neon, vetri, contenitori, specchi, comici, alcune tessere del suo ricco e variegato lavoro. Al centro è la luce che la Vigo definisce "struttura portante della filosofia del progetto" e che, declinata con materiali e soluzioni diverse si produce e moltiplica per riflessi, si rompe su superfici operate, si disegna nel gioco di specchi, occhieggia nelle trasparenze e si colora per contaminazioni. Metodo del procedere è l'esplorazione: ricerca e sperimentazione producono performance, installazioni, happening, oggetti unici, design di piccola e grande serie, architetture. Il lavoro di Nanda



Triennale di Milano
viale Alemagna 6, tel 02, 724341
www.triennale.it